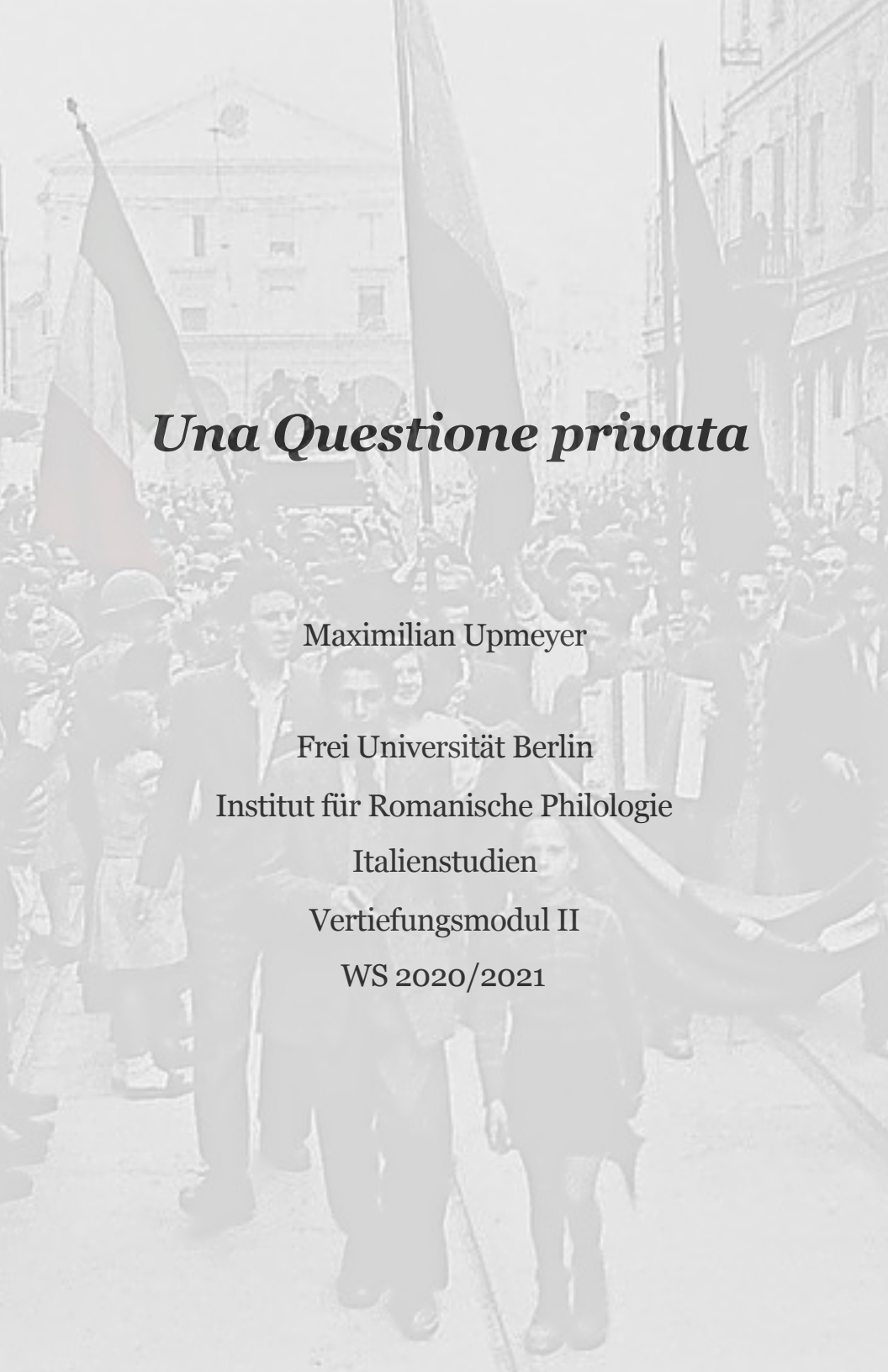


Una Questione privata

Maximilian Upmeyer

Frei Universität Berlin

Institut für Romanische Philologie

Italienstudien

Vertiefungsmodul II

WS 2020/2021

Contenuto

Una Questione privata 4

La nascita 10

Fenoglio e la Resistenza 13

Una Questione privata dei Taviani 22

Bibliografia 30

“Il libro che la nostra generazione voleva fare adesso c’è, e il nostro lavoro ha un coronamento e un senso, e solo ora, grazie a Beppe Fenoglio, possiamo dire che una stagione si è compiuta.”

Italo Calvino su Una Questione Privata, Prefazione a Il sentiero dei nidi di ragno

Una Questione privata

Il rapporto stretto che Beppe Fenoglio aveva con il periodo della Resistenza si rispecchia in una produzione letteraria piena di storie vivaci che va dalle sue prime esperienze di partigiano alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Il romanzo *Una questione privata*, pubblicato postumo negli anni Sessanta, è una delle opere principali dell'autore piemontese.

Ambientato nell'anno 1944 in Piemonte, il romanzo racconta la› storia di un giovane partigiano, Milton, un ragazzo introverso e appassionato di letteratura inglese. Durante

l’estate del 1943, prima di partire per la guerra, Milton e il suo migliore amico Giorgio, estroverso e bello, avevano passato tanto tempo nella villa di Fulvia. I due uomini si erano avvicinanti, ognuno a modo suo, a Fulvia e si erano lasciati incantare della sua bellezza. Milton e Fulvia avevano sviluppato un rapporto speciale, comunque di natura soltanto intellettuale.

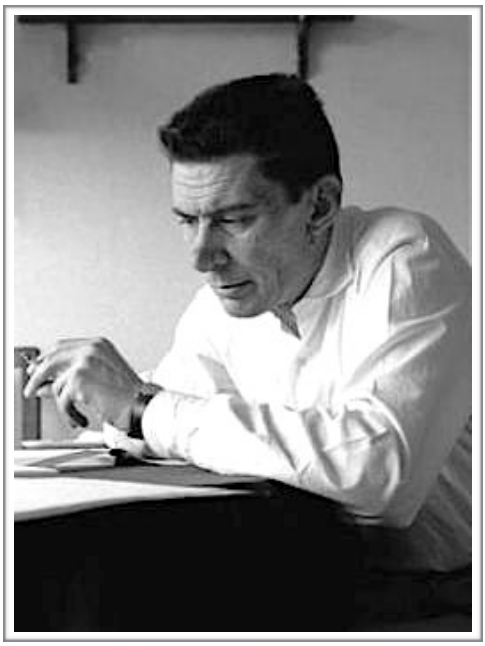
Nel 1944, dopo essersi unito ai partigiani, Milton si ritrova di fronte alla villa, ormai

abbandonata e chiusa, di Fulvia. Per caso Milton incontra l'anziana governante della famiglia di Fulvia e apprende con sua grande sorpresa che forse il suo amico Giorgio aveva una storia con Fulvia. Messo in uno stato di gelosia quasi delirante, Milton decide di andare in cerca di Giorgio, adesso anche lui partigiano, ma in un’altra brigata, per sapere la verità su quello che è successo. La ricerca però rimane senza successo perché, nel frattempo, Giorgio è stato catturato dai fascisti.

Il viaggio di Milton lo conduce attraverso alcuni paesi della regione e lo confronta con vari aspetti critici della guerra civile. Il

romanzo si chiude con una scena in cui Milton è inseguito e infine colpito dai fascisti che hanno scoperto che Milton, durante la sua ricerca di Giorgio, aveva ucciso un loro camerata.

Al contrario dei libri precedenti di Fenoglio, *Una Questione privata* è costruito attorno a un intreccio romantico. Mentre in *Primavera di bellezza* e nel *Partigiano Johnny* l'autore ha dato ampio spazio a ricordare le vicende storiche dell'epoca della Resistenza, in *Una Questione privata* la storia viene ammessa solo quando incrocia il percorso del protagonista. Esattamente questa svolta, l'abbandono della storia, veniva accolta



negativamente dai critici dei primi anni Sessanta perché si aspettavano, come al solito, un romanzo con un accento più esplicito sulla storia della guerra partigiana. In grande numero le critiche contenevano la preoccupazione che la letteratura resistenziale avrebbe potuto perdere il proprio valore etico e politico.

Italo Calvino invece è stato uno dei primi critici a riconoscere che le scelte di Fenoglio per cambiare il paradigma della sua scrittura gli permettevano di far rivivere le sfide della Resistenza con una intensità probabilmente molto più forte di come sarebbe stato possibile con il suo approccio precedente. In *Una Questione privata* Fenoglio aveva l'intenzione di utilizzare la Resistenza come sfondo temporale perché la vedeva come un'allegoria dell'intera esistenza umana - nei suoi occhi la Resistenza era così complessa che avrebbe potuto ospitare qualsiasi storia, emozione, passione e sofferenza immaginabile.

La nascita

La prima volta *Una Questione privata* è stato pubblicato nell' aprile 1963, due mesi dopo la morte di Fenoglio, presso le edizioni Garzanti; nel 1986 il romanzo esce presso la casa editrice Einaudi. Per datare la nascita dell'opera è necessario ricorrere a corrispondenze tra Fenoglio e Italo Calvino, rappresentante di Einaudi, e Livio Garzanti, il fondatore delle edizioni Garzanti. A questo punto della sua vita Fenoglio aveva contratti con entrambi gli editori. Le testimonianze epistolari di cui si dispone però non permettono una datazione di evidente esattezza, cosicché si può supporre che

Fenoglio abbia scritto due stesure prima di arrivare alla versione finalmente pubblicata

nel 1963. Secondo le affermazioni di Fenoglio stesso, il lavoro della scrittura del romanzo è iniziato nel marzo 1960, quindi è passato circa un anno e mezzo fino alla stesura

definitiva. A questo punto però, la fine del 1961, Fenoglio scrive una lettera ad Attilio Bertolucci, editore presso le edizioni Garzanti, spiegando il bisogno di riscrivere il romanzo completamente perché non lo soddisfaceva. Ulteriori informazioni su quando è nata la terza versione non sono note. Sebbene manchino chiari documenti giustificativi sul processo della nascita del romanzo, sono sopravvissuti dattiloscritti delle prime versioni e la princeps a stampa della versione finalmente pubblicata.

Fenoglio e la Resistenza

Beppe Fenoglio è nato il 1 Marzo nel 1922 ad Alba in Piemonte ed era il primogenito di tre figli. Già durante la scuola elementare appare uno scolaro diligente e silenzioso a cui piace molto passare il suo tempo nella natura; le estati della sua gioventù le passa sulle colline delle Langhe a San Benedetto oppure a Murazzano presso i parenti paterni. Al secondo anno del ginnasio nasce in lui l'interesse per la cultura e la letteratura anglosassone. Tutte e due le passioni, la natura, particolarmente le Langhe, e la letteratura inglese che, più tardi, nelle sue opere si rispecchierà nella tendenza ad

arricchire la lingua con espressioni inglesi, lo accompagneranno per il resto della sua vita.

I suoi studi dal 1940 al 1942 alla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, che non finirà mai, perché vuole investire tutta la sua energia nella scrittura, vengono interrotti quando è chiamato alle armi e inizia a frequentare un corso di addestramento per Allievi Ufficiali, prima a Ceva poi a Roma. Il periodo seguente della sua vita, la guerra partigiana, giocherà un ruolo immensamente importane per il suo lavoro come scrittore. L' 8 settembre del 1943, con il proclama dell'armistizio e lo sfasciarsi dell'esercito regio, ritorna ad Alba.

Durante il periodo tra l'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio di Cassibile, e il 2 maggio 1945, il giorno della resa incondizionata dei tedeschi in Italia, si sono formati diversi gruppi e organizzazioni che partecipano alla Resistenza contro l'occupazione tedesca e il fascismo italiano. Il movimento partigiano, un termine comune

per vari gruppi indipendenti, è organizzato e suddiviso in brigate e divisioni dal CLN, il Comitato di Liberazione Nazionale, fondato il 9 settembre 1943. All'inizio della guerra partigiana i nuclei più forti dei partigiani si trovano nell'Italia settentrionale, particolarmente in Piemonte. Formazioni maggiori sono per esempio la Brigata Garibaldi, fondata dal partito comunista, la Brigata Matteotti, legata al partito socialista, e i Badogliani, un raggruppamento con tendenza monarchica, di cui faceva parte anche Fenoglio per alcuni mesi.

Nel dicembre del ‘43, Fenoglio e suo fratello Walter, presto dichiarati antifascisti, partecipano ad un assalto alla caserma dei carabinieri di Alba dove sono imprigionati i famigliari dei giovani renitenti alla leva della Repubblica di Salò. I due fratelli si uniscono a due diverse delle prime formazioni partigiane; Beppe ad un raggruppamento comunista della Brigata Garibaldi, in cui partecipa al combattimento di Currà. A causa

delle attività partigiane di Beppe e Walter, una spia denuncia tutta la famiglia ai repubblichini, dopodiché vengono arrestati sia i genitori che i figli. Le donne vengono presto rilasciate, gli i uomini però sono liberati tramite uno scambio di prigionieri. Dopo la loro liberazione, Beppe e Walter entrano entrambi nelle Formazioni Autonome Militari. Il 10 ottobre 1944 partecipano alla liberazione di Alba, che sfocia nella fondazione della Repubblica Partigiana di Alba, un'entità politica che dura circa tre settimane, fino al 2 novembre. Infatti in alcuni territori dell'Italia settentrionale furono create tante entità

statali provvisorie, cosiddette repubbliche partigiane.

Dopo il proclama del feldmaresciallo inglese Harold Alexander a tutti i partigiani di disperdersi per riprendere l'azione decisiva in primavera, Fenoglio trascorre l'inverno in isolamento a Cascina Langhe. Dal marzo a maggio funge come ufficiale di collegamento con gli inglesi in Monferrato, Vercellese e Lomellina. Il 19 aprile partecipa al combattimento di Montemagno.

A una festa per celebrare la fine della guerra nell'estate del 1945, lo scrittore conosce sua moglie, Luciana Bombardi, con cui avrà una

figlia. All’inizio degli anni ’50 escono i primi lavori di Fenoglio presso Einaudi.

Una questione privata, come anche *Primavera di bellezza* e *Il Partigiano Johnny* sono figli dell'esperienza come partigiano, del rapporto stretto con la gente e la natura in cui lo scrittore era nato. Nelle sue opere, Fenoglio ha voluto raccontare *la sua*

Resistenza, personale, vista con i suoi occhi, non qualsiasi epica sulla Resistenza.

Una Questione privata dei Taviani

Basato sul romanzo di Beppe Fenoglio e con la regia dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, è uscito nel 2017 L un film omonimo. *Una questione privata* è il ventesimo lavoro comune per cui i due cineasti hanno scritto la sceneggiatura; la regia però è stata solo con Paolo (classe 1931), perché Vittorio (classe 1929) non ha potuto essere presente durante le prove per motivi di salute. Il film ha avuto la sua prima mondiale al Festival di Toronto. Il ruolo del protagonista, Milton, viene interpretato da Luca Marinelli, Valentina Bellè interpreta Fulvia e Lorenzo Richelmy

assume il ruolo di Giorgio. La musica è stata composta da Giuliano Taviani e Camilo Travia.

La cinematografia dei fratelli Taviani ha uno stretto rapporto con la letteratura e include vari film che sono bassati su libri, per

esempio di Tolstoj (*San Michele aveva un gallo*, 1972; *Il sole anche di notte*, 1990), Goethe (*Le affinità elettive*, 1996), Pirandello (*Kaos*, 1984, *Tu ridi*, 1998) e Shakespeare (*Cesare deve morire*, 2012). Parecchi dei loro lavori sono stati premiati con riconoscimenti come la Palma d'oro a Cannes, l'Orso d'oro alla Berlinale oppure il Globo d'oro. *Una questione privata* non è l'unico film nella cinematografia dei Taviani che dà spunto di riflessione sulla Resistenza e lotta antifascista: nella *Notte di San Lorenzo* del 1982 sono messe in scena le vicende di un assalto degli alleati al Duomo di San Miniato nella provincia di Pisa nel 1944, durante il cui sono morti un gran numero di civili.

Guardando il film risulta evidente che i registri insistono su immagini di grande impatto emotivo per cui, nonostante un linguaggio ridotto al minimo con dialoghi che a volte iniziano e finiscono in modo brusco, i fratelli Taviani riescono a fare rivivere allo spettatore l'avventura di Milton che Fenoglio descrive con un tono espressivo. Tutti i mezzi cinematografici sono indirizzati a mostrare la

battaglia interiore di Milton. Di particolare importanza nella messa in scena dei Taviani è l'elemento della nebbia - durante quasi l'intero film Milton è avvolto in nebbia, un mezzo per rappresentare la sua condizione mentale e la sua coscienza obnubilata.

Durante la prima metà del film i Taviani sono fedeli al romanzo, nella seconda invece si prendono più libertà. Per rendere più facile l'identificazione dello spettatore col percorso di Milton inseriscono alcune scene che non sono presenti nel romanzo di Fenoglio. La scena più importante in cui i registri si discostano maggiormente dall'originale di Fenoglio viene presentata allo spettatore alla

fine del film. Nel romanzo non viene precisato se Milton sopravvive dopo essere colpito dalle armi dai fascisti. Il lettore scopre semplicemente che Milton si rifugia, probabilmente ferito, in un bosco. Nel finale dei Taviani invece, dopo essere fuori portata, Milton raggiunge la cima di una montagna e poi, come se si fosse improvvisamente liberato di tutta la sua disperazione e avesse riacquistato consapevolezza della propria vita, esce dalla nebbia che l'ha accompagnato

per la durata completa del film. Sebbene questa scena finale crea una conclusione più soddisfacente per lo spettatore che non conosce l'originale, nel confronto del romanzo sembra tanto ottimistica.

Della critica il film è stato accolto in massima parte con favore positiva. Per esempio, tanto Giona A. Nazzaro di MicroMega online, che scrive che si tratta di "un'opera che merita di essere scoperta e vissuta con attenzione"[1], quanto Francesco Pettinari del'Indice hanno solo parole di elogio: "Se si dovesse sintetizzare in una sola frase l'essenza del

---

[1] Giona A. Nazzaro, *Cinema: "Una questione privata" di Paolo e Vittorio Taviani,* Micromega online

cinema dei Taviani, si potrebbe dire che hanno cercato [...] di interrogare il ruolo delle vicende del singolo individuo dentro la storia: in questa prospettiva, il romanzo di Fenoglio collima in modo perfetto con la loro poetica."[2]

---

[2] Francesco Pettinari, *Follia amorosa e cavallereschi inseguimenti*, L'indice, novembre 2017

Bibliografia

Beppe Fenoglio, *Una Questione Privata*, Torino, 2014

Gabriele Pedullà, *Alla ricerca del romanzo, 2005,* in: Beppe Fenoglio; *Una Questione privata, Torino, 2018*

Claudio Pavone, *Una guerra civile*, Torino, 1991

Marco Belpoliti, *Storia di Fenoglio: ecco chi era il partigiano Beppe*, La Repubblica online, 28 Febbraio 2019, consultato il 12.02.2021

Francesco Pettinari, *Follia amorosa e cavallereschi inseguimenti*, L'indice, novembre 2017, consultato il 12.02.2021

Giona A. Nazzaro, *Cinema: "Una questione privata" di Paolo e Vittorio Taviani,* Micromega online, consultato il 12.02.2021